

**CONCITA DE GREGORIO**Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>
Filo rosso**Il lavoro del comico**

A chi dice che ci occupiamo solo di lui (e non dei problemi del paese, i quali invece segnaliamo ogni giorno così da farci additare da lui come profeti di sventura, menagrami, comunisti e quel che è peggio poveri. Vecchi, anche, a volte. Ogni tanto aggiunge brutti) vorremmo rispondere che lui si occupa solo di noi. È ossessionato. Non passa giorno senza che sferrì un attacco alla stampa che non controlla e ricatta. Minacce, intimidazioni, richieste di danni in denaro, insulti. Barzellette, anche. Le barzellette sono le sue preferite, il mondo intero purtroppo lo sa. Berlusconi pensa di essere simpaticissimo, racconta storielle a gogò si trovi davanti a Merkel o all'autista, alla escort della cui origine ignorava la provenienza e che si è trovato all'improvviso in camera da letto, al presidente cinese, è uguale. Racconta barzellette persino inconsapevolmente, ormai. Ieri, per dire, al microfono di sua proprietà di una delle reti di sua proprietà ha rilasciato un'intervista di sua proprietà in cui ha detto, parlando di sé in terza persona come in certe patologie, che «Berlusconi non ruba e non utilizza i poteri a suo vantaggio personale». Divertente, no? Era per dimostrare che «la maggioranza degli italiani vorrebbe essere come me, si riconosce in me e condivide i miei comportamenti». Questo fa già meno ridere. Molti vorrebbero essere come lui. Utilizzatori finali che reclutano ragazze a cinquantine (come?

Sono a pagamento? Incredibile, credeva che fossero fan in assembramento spontaneo) trasportano ballerine e stornellatori sugli aerei di Stato fino in villa dove, protetti da forze pubbliche dell'ordine (tanto nelle città ci sono le ronde) si fa festa in discoteche seminterrate accanto ai reperti nuragici presto risotterrati, no foto no flash, la villa è del premier dunque c'è segreto di Stato. Perché dove vive il premier è casa sua, certo, ma è d'interesse per lo Stato, naturalmente. Sarebbe bello poter chiedere a tutti gli italiani che non «vorrebbero essere come lui» di alzare la mano qui e adesso. Di fare un gesto. Sarebbe un inizio.

Sempre a proposito di storielle e di giornali, non parla d'altro, Berlusconi dice che l'assalto alla libera stampa - tipo: le azioni di risarcimento per tre milioni di euro all'Unità - sono «barzellette cattocomuniste». Non vediamo l'ora di ridere in tribunale. Intanto ringraziamo gli spiritosi lettori che ci hanno mandato telegrammi e lettere a montagne, le migliaia che si sono abbonate in questi giorni all'Unità e tutti quelli che lo faranno, essendo questo l'unico strumento - la diffusione, la forza del giornale - capace di seppellire le barzellette che non ci fanno ridere. Ieri anche il Pd ha detto che c'è aria di fascismo. Ieri anche Anna Finocchiaro ha parlato di baratto tra stato e chiesa, leggi in cambio di indulgenza: per quella copertina di due mesi fa, «Il prezzo dell'indulgenza», siamo stati denunciati. Altre barzellette di giornata. Feltri, che a differenza di certi strateghi meno lungimiranti ha individuato in Fini l'eventuale alleato dei centristi per il dopo-Berlusconi, eliminato Boffo spara ora cannonate contro il leader di An. Berlusconi ci mette tutto il giorno prima di averne notizia. Poi dice non lo sapevo, non sono d'accordo. Veramente spiritosissimo. Irresistibile.

Oggi nel giornale

PAG. 16-17 ■ ITALIA

**Scuola, primi istituti al via
Già mancano gli insegnanti**

PAG. 28-29 ■ MONDO

**Sudan, multa per la reporter
in pantaloni. Lei: «Non pagherò»**

PAG. 34-35 ■ VENEZIA66

**Chavez sbarca al Lido da vero
divo: «Italia, ti ho nel cuore»**

PAG. 24-25 ■ MONDO

Ahmadinejad apre ad Obama

PAG. 18-19 ■ IL SILENZIO DELLE DONNE

Un manifesto per «liberare» il Paese

PAG. 26-27 ■ IL COLLOQUIO

Livni: sulle colonie Netanyahu sbaglia

PAG. 40-41 ■ CULTURE

«Sei tu i Beatles?», prova col videogame

PAG. 46-47 ■ SPORT

Baseball, chance mondiale per l'Italia

Claudia Mauri

**TUTTE LE DONNE
DEL PRESIDENTE**Le rocambolesche avventure di
Silvio Berlusconi, scopritore di talenti

Il libro ripercorre con una prosa leggera e frizzante la lunga vicenda della debolezza dell'uomo più potente d'Italia. Un carosello variopinto, boccaccesco, pieno di gag e di sorprese, rivelatore di molti italiani costumi. Che fa ridere e pensare.

WWW.MELAMPOEDITORE.IT **Melampo**